

3 DOMANDE A

12

n°311  
24 giugno  
2020

# In 9 mesi una nuova vita a elettrodomestici e componenti d'arredo

Il Circular housing project punta a creare una filiera circolare e sostenibile.  
Intervista a Luca Campadello di Ecodom

IVONNE CARPINELLI

**P**arte il progetto Circular housing che in 9 mesi punta a dare una seconda vita agli elettrodomestici e ai componenti d'arredo sviluppando una filiera circolare e sostenibile. Da aprile a dicembre 2020 un ventaglio di partecipanti, tra cui Ecodom, Politecnico di Milano, Poliedra e Bsh elettrodomestici con il coordinamento di Redo Sgr, cercheranno di introdurre in alcune famiglie una nuova concezione del fine vita dei rifiuti. Il progetto riceve un finanziamento di 360.000 euro, 250.000 dei quali dall'Eit Climate Kic. **3 domande a Luca Campadello, projects & researches manager di Ecodom, tra i partner dell'iniziativa.**



## 3 DOMANDE A

13

n°311  
24 giugno  
2020

### Circular housing project: in cosa consiste il progetto e come si svilupperà?

Il progetto Circular housing ha come obiettivo lo sviluppo e la validazione di un modello innovativo di economia circolare applicabile nell'ambito del settore immobiliare. In dettaglio il progetto si propone di studiare un servizio di locazione di unità abitative in social housing che includa il noleggio di arredamenti ed elettrodomestici, definendo un modello pienamente circolare che considera tutte le fasi del ciclo di vita dei beni e comprende tutti gli attori dell'intera filiera, dalla produzione, all'utilizzo, alla gestione del fine vita. Attraverso l'applicazione del modello sviluppato nell'ambito del progetto sono attesi risultati in termini di riduzione della produzione di rifiuti e promozione di comportamenti consapevolmente orientati alla circolarità.

Grazie a Circular housing gli inquilini useranno mobili ed elettrodomestici di alta qualità e durevolezza, senza essere influenzati nella scelta dalla durata del contratto di locazione. Infatti, sapere di dover lasciare un appartamento dopo pochi anni, può orientare le scelte degli inquilini nell'acquisto di elettrodomestici e mobili di bassa gamma non avendo la possibilità di considerare i benefici, ad esempio di risparmio energetico, sul lungo periodo.

Allo scadere del contratto, inoltre, gli inquilini potranno optare per il recupero e il ricondizionamento, dando così la possibilità per un nuovo utilizzo ai successivi locatari, risparmiando sui costi del trasloco ed evitando il riadattamento dei mobili.

Le modalità di ricondizionamento saranno oggetto di studio da parte del progetto: le opzioni in valutazione saranno il ricondizionamento effettuato tramite la sua rete di centri di assistenza



## 3 DOMANDE A

14

n°311  
24 giugno  
2020

tecnica dal produttore originario oppure tramite operatori terzi. Il bene ricondizionato verrà proposto a nuovi inquilini, che potranno beneficiare di un costo di noleggio inferiore considerato l'utilizzo di un bene che non è nuovo.

### Quali famiglie coinvolgerà?

L'iniziativa riguarderà un gruppo pilota di inquilini dei nuovi quartieri di social housing sviluppati a Milano, ad Affori e a Crescenzo, da Redo Sgr. Il gruppo pilota verrà scelto tra coloro che dovranno entrare nelle abitazioni verso la fine del 2020, quando il modello sarà stato definito. Nel frattempo, verranno coinvolti gli inquilini che già stanno utilizzando soluzioni abitative di Redo Sgr e Fondazione housing sociale a Milano (Cenni di cambiamento e Borgo sostenibile).

Gli elettrodomestici ricondizionati, che avranno "solo" 4 anni di vita, saranno destinati a nuovi inquilini per consentire una seconda vita sempre negli appartamenti in affitto. Il modello terrà in considerazione tutte le opzioni per la gestione del fine vita degli elettrodomestici dopo il secondo o terzo ciclo di uso, a partire dalla preparazione per il riutilizzo per mercati secondari (target: persone in condizione di non poter acquistare elettrodomestici nuovi) fino al riciclo dei materiali.

### Quali sono i benefici attesi in termini di impatto ambientale e risparmio economico?

Il progetto garantirà una riduzione dell'impatto ambientale per ogni cittadino di 300 kg CO<sub>2</sub>eq/anno rispetto ai 600 kg CO<sub>2</sub>eq/anno normalmente prodotti dall'acquisto e utilizzo di mobili ed elettrodomestici. Una riduzione che, con l'estensione del progetto, potrebbe arrivare in dieci anni a 8,4 Mt CO<sub>2</sub>eq, pari alla quantità assorbita in un anno da un bosco di 8.400 kmq, come la superficie della regione Umbria. Per il risparmio economico, bisognerà aspettare il termine delle valutazioni coordinate dal Politecnico di Milano.

